

Secondo De Lucia Lumeno la crisi è in via di superamento grazie al localismo

Banche del territorio ok I risultati ora le premiano

Come le Pmi anche il credito popolare è protagonista della ripresa economica e lo resterà

di Mario Romano

La terribile crisi economica e finanziaria degli ultimi anni non ha incrinato il rapporto tra le banche popolari e il tessuto delle piccole e media imprese. Anzi gli istituti dei territori e le imprese locali hanno lavorato in sempre stretta sinergia. Come sottolinea il segretario generale di Assopopolari Giuseppe De Lucia Lumeno

Continuare
a sostenere
un collaudato
sistema
produttivo
è la più valida
ricetta contro
le difficoltà

L'Italia è tornata a crescere. Ma la ripresa va rafforzata, con "impegno e sacrifici". Lo ha affermato il governatore di Bankitalia Ignazio Visco nelle recenti Considerazioni finali. Si ricomincia a usare la parola ripresa...

Con molti e grandi sacrifici fatti in questi anni l'economia italiana sta consolidando una crescita, seppur ancora debole. La crisi economica e finanziaria è stata di dimensioni globali, con pesanti ricadute in termini occupazionali e sociali. Molte e complesse sono le cause che l'hanno determinata. Alla crisi finanziaria globale si è sommata, cosa senza precedenti, quella dei debiti sovrani determinando una contrazione del reddito disponibile e un conseguente aumento del rischio di povertà. Uscire da questa crisi non sarà affatto semplice e immediato. Ma se andiamo ad analizzare questi anni, dei punti fermi ci sono e da questi bisogna saper ripartire.

Individua delle realtà produttive che più di altre possono essere protagoniste della ripresa? Ad attenuare la crisi dell'economia italiana sono state le imprese di media e piccola dimensione, e

oggi molto si deve proprio alle economie dei territori la cui ripresa è decisamente più nitida. Le aziende più piccole, molte delle quali a conduzione familiare, legate ai territori nei quali sono nate e si sono sviluppate, quelle che costituiscono i distretti industriali, in questi anni hanno fatto meglio delle grandi. La bilancia commerciale in Italia nel 2016 è stata positiva grazie ai 93 miliardi di surplus delle Pmi contro i 2 miliardi e mezzo di deficit delle grandi.

Una rivincita per un modello, quello delle Pmi, che fino a dieci anni fa sembrava superato. Per il pensiero lungamente dominante fin dagli anni '80 il futuro dell'economia sarebbe stato solo e unicamente quello della grande industria, delle multinazionali le quali avrebbero spazzato via dal palcoscenico le piccole realtà produttive che non avrebbero potuto reggere il passo di un'economia globalizzata e digitalizzata. Al contrario, all'avvento della crisi, quelle imprese si sono mostrate senza dubbio le più resilienti e ora sono quelle più pronte a rilanciarsi per riconquistare le posizioni bruciate,

fungendo addirittura da traino per l'intera economia. Per questo sono diventate molto appetibili per gli investitori esteri che, in alcuni casi, se le contendono. Sempre per questa ragione negli Stati Uniti è all'ordine del giorno il tema del Vanishing American Corporation.

In un clima di moderato ottimismo per l'economia il sistema bancario è ancora caratterizzato da una serie di turbolenze.

Anche in questo caso è bene distinguere. Le banche popolari e del territorio, nel primo trimestre del 2017, hanno accresciuto i propri impieghi a favore di famiglie e di piccole e medie imprese in misura superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso. Il flusso di nuovi finanziamenti, nei primi tre mesi dell'anno, è stato di oltre 7 miliardi di euro per le imprese medie e piccole e di

quasi 4 miliardi di euro per i mutui alle famiglie per l'acquisto di una abitazione. La fiducia è confermata anche, e in particolare, sul versante della raccolta del risparmio con i depositi in aumento del 6%.

Una fotografia nella quale le luci sono maggiori delle ombre. Un risultato positivo che è stato possibile grazie al legame tra il credito popolare e quel sistema

imprenditoriale che abbiamo appena descritto. Un legame stretto e radicato con le realtà produttive locali e le comunità che si è mostrato virtuoso accrescendo lo spirito di unità e fiducia con il quale è stato possibile affrontare le difficoltà e gli ostacoli di una fase ciclica avversa lunga e complessa. Sacrificio e impegno sono da sempre nel patrimonio genetico delle Pmi, così come lo sono in quello del credito popolare. I segnali incoraggianti di questi mesi che si manifestano, malgrado i colpi inferti all'intero sistema, lo testimoniano.

"Rafforzare la ripresa", chiede Visco...

La tutela e il rilancio dell'economia reale, dei singoli territori, delle comunità locali, di una rete industriale che continua a rappresentare la ricchezza del nostro Paese, è la migliore e la più forte carta da giocare per dare ossigeno alla ripresa. Abbiamo dinanzi cambiamenti epocali che bisogna accompagnare proprio riscoprendo la validità di ciò che di buono l'economia conosce. Sostenere un intero e collaudato sistema produttivo potrebbe rappresentare il più valido e reale contributo per l'uscita dalla crisi.

Gli istituti
nel primo
trimestre 2017
hanno erogato
7 miliardi
di nuovi
finanziamenti
alle imprese
e 4 miliardi
alle famiglie
per i mutui

I numeri delle banche popolari



Gli istituti in forza
alla compagine

52



Le società
finanziarie

186



Le banche
corrispondenti

250